



Ministero della Giustizia

Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Al Direttore Generale

Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) – Fondo europeo di sviluppo Regionale (FESR)

DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO **PRAP Umbria-Marche, Toscana ed Emilia Romagna**

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO l'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 che stabilisce che "l'autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto";

VISTO il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE);

VISTO il Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

VISTA la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle Regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della

Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

VISTO il Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche “PN Inclusione” o “Programma”) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” per l’Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;

VISTA la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;

VISTO l’art. 69, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri dispongano di sistemi di gestione e controllo dei propri Programmi e ne garantiscano il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell’allegato XI del suddetto Regolamento, in conformità con quanto indicato nel Titolo VI (Gestione e controllo) dello stesso;

VISTO il “Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)” del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”;

VISTO il “Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Intermedio” del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”;

VISTO il D.P.C.M del 15 giugno 2015, n. 84 e ss.mm.ii. recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”, di seguito “Regolamento del Ministero della Giustizia”;

VISTO l’articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della Giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell’ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell’ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all’organizzazione del sistema giustizia;

VISTO il D.M. del Ministro della Giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della Giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione (DGCP, ora DGCOE), provvedendo all’individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;

VISTO il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l’art. 5bis al succitato Regolamento del Ministero della Giustizia, con attribuzione alla DGCOE delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale, finanziata o cofinanziata dall’Unione europea, inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell’ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;

VISTO il D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78 che modifica il Regolamento del Ministero della Giustizia, tra l’altro, variando la denominazione del Dipartimento nel quale è incardinata la DGCOE in Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT);

VISTA la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell’ambito delle Priorità 1 “Sostegno all’inclusione sociale e lotta alla povertà”, Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 “Child Guarantee”, Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 “Interventi infrastrutturali per

l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (la Convenzione con l'AdG);

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE prot. n. 580 del 9 dicembre 2024, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

VISTO il "*Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia - Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali*" (il Piano), concordato tra la DGCOE e l'AdG, che disciplina le Azioni di competenza dell'OI per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

CONSIDERATO che il Piano suindicato disciplina le finalità, le attività ammesse, la dotazione finanziaria attribuita, tra l'altro, all'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE), nonché le relative modalità attuative;

CONSIDERATO che il Piano suindicato individua, tra l'altro, i soggetti ammessi ad assumere il ruolo e le funzioni di Beneficiario, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 2021/1060, con riguardo alle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) attribuite all'Azione 2 citata, nei Provveditorati dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia (PRAP);

VISTA la Nota della DGCOE prot.n. 950.U del 07 maggio 2025 con la quale veniva richiesta ai PRAP la presentazione di Schede progetto per l'attuazione della suddetta Azione 2 del Piano – AMA DE, a rafforzamento della previsione del Piano stesso relativa all'attuazione dell'Azione AMA DE tramite un Avviso per manifestazioni di interesse, data la necessità di disporre di Schede progetto più approfondite rispetto a sole manifestazioni di interesse;

CONSIDERATO che i PRAP hanno presentato una Scheda progetto per l'ammissione a finanziamento nel quadro della citata Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) in risposta alla Nota DGCOE e hanno provveduto alle integrazioni richieste dalla DGCOE anche nel quadro di incontri, richieste di chiarimenti ed informazioni;

CONSIDERATO che la DGCOE ha provveduto all'analisi di conformità della Scheda progetto con il PN Inclusione e il Piano e alla verifica della coerenza programmatica della Scheda progetto; alla verifica della capacità amministrativa, finanziaria e tecnica del proponente; alla verifica della complementarietà con i progetti presentati dalle Regioni/Province Autonome sempre per l'Azione AMA DE a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+); alla verifica, più in generale, del rispetto delle previsioni di cui al documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023, per quanto pertinente;

VISTO il Decreto n. 5 del Direttore generale della DGCOE prot. n. 622 del 30 luglio 2025 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le proposte progettuali presentate dai PRAP, secondo gli importi indicati nell'elenco ivi riportato;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2024, n. 196, con il quale è stato adottato il Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84.

(24G00212), e che ha istituito un nuovo Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, con sede a Perugia, competente per gli Istituti penitenziari ricadenti nelle Regioni Umbria e Marche, sottraendo le relative competenze rispettivamente ai Provveditorati di Toscana e Emilia-Romagna;

PRESO ATTO che, successivamente al citato Decreto n. 5 del Direttore generale della DGCOE prot. n. 622 del 30 luglio 2025, è stata avviata l'operatività del Provveditorato regionale Umbria – Marche, con la nomina del Provveditore;

CONSIDERATA la necessità di adeguare le proposte progettuali presentate dai Beneficiari a quanto disposto dal DPCM n. 196 del 30 ottobre 2024 e correlata disciplina attuativa, e cioè la necessità di trasferire gli interventi già approvati e ricadenti sui territori dell'Umbria e delle Marche, con la correlata dotazione finanziaria, in capo al nuovo Provveditorato competente per i territori suddetti, nonché di mantenere in capo ai Provveditorati di Toscana e Emilia-Romagna i soli interventi già approvati ricadenti sui territori di loro competenza, con la correlata dotazione finanziaria;

CONSIDERATA la conseguente necessità di modificare il Decreto n. 5 del Direttore Generale della DGCOE prot. n. 622 del 30 luglio 2025 per garantire il rispetto del citato D.P.C.M 30 ottobre 2024, n. 196 e relativa disciplina attuativa,

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

DECRETA

L'elenco delle proposte progettuali ammesse a finanziamento di cui al Decreto n. 5 del Direttore Generale della DGCOE prot. n. 622 del 30 luglio 2025 è così modificato:

1 il settimo punto elenco

“Azione 2. AMA DE (FESR) – proposta progettuale presentata da PRAP Toscana-Umbria, per un importo pari ad Euro 2.031.486,49;”

è sostituito dal seguente:

“Azione 2. AMA DE (FESR) – proposta progettuale presentata da PRAP Toscana, per un importo pari ad Euro 726.486,49;”

2 l'undicesimo punto elenco

“Azione 2. AMA DE (FESR) – proposta progettuale presentata da PRAP Emilia Romagna-Marche, per un importo pari ad Euro 3.128.918,92.”

è sostituito dal seguente:

“Azione 2. AMA DE (FESR) – proposta progettuale presentata da PRAP Emilia Romagna, per un importo pari ad Euro 518.918,92;”

3 in virtù della istituzione del nuovo Provveditorato Umbria-Marche di cui al DPCM n. 196 del 30 ottobre 2024, è aggiunto il seguente dodicesimo punto elenco:

“Azione 2. AMA DE (FESR) – proposta progettuale presentata da PRAP Umbria-Marche, per un importo pari ad Euro 3.915.000,00;”.

Il presente Decreto è pubblicato sulla pagina del sito del Ministero della Giustizia dedicata al Piano “Una giustizia più inclusiva” e sul sito della Autorità di Gestione del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura e sottoposto al vaglio degli organi di controllo.

Roma,

Dr.ssa Gabriella De Stradis